

In Italia centrale, sull'Appennino, vive una popolazione di orso unica al mondo: l'Orso bruno marsicano.

Le stime più recenti riportano circa 50 individui.

Le **minacce** maggiori per la loro sopravvivenza sono legate all'azione diretta e indiretta dell'**uomo**: bracconaggio, esche avvelenate, investimenti stradali, frammentazione e perdita dell'habitat.

Nel Lazio è operativa la "**Rete di Monitoraggio dell'Orso bruno marsicano**" a cui ci si può rivolgere per segnalare eventuali avvistamenti di orso, permettendo l'attivazione di tempestive e coordinate misure di conservazione.

parchilazio.it
visitlazio.com



L'ORSO BRUNO MARSICANO

Una popolazione a rischio di estinzione

LE ULTIME STIME RIPORTANO CIRCA 50 ESEMPLARI

È UNA POPOLAZIONE GRAVEMENTE MINACCIATA

IL VERSO DELL'ORSO SI CHIAMA RUGLIO

L'orso bruno marsicano è caratterizzato da un muso corto e tondeggiante e da una corporatura più piccola rispetto al suo parente settentrionale, l'orso bruno euroasiatico. Il lungo **isolamento geografico** che si protrae ormai da alcuni millenni ha prodotto un risultato molto affascinante: il patrimonio genetico della popolazione appenninica si è differenziato da quello delle popolazioni del resto d'Europa a tal punto che quest'orso rappresenta ormai una **unità evolutiva** a sé stante, con caratteristiche genetiche e morfologiche proprie.

Il maschio è più grande della femmina ed entrambi presentano una colorazione dorata del capo e del dorso.

L'**alimentazione**, che varia durante le stagioni, è onnivora ma prevalentemente vegetariana con integrazione di animali selvatici e di una gran quantità di insetti tra cui formiche e api. Un tempo diffuso su tutta la catena appenninica, l'*Ursus arctos marsicanus* è oggi stabilmente presente con circa 50 esemplari solo in una zona che coincide approssimativamente con il **Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise** e un'ampia fascia che lo circonda fino alla Maiella occidentale.

Presenze ricorrenti vengono monitorate anche su alcuni gruppi montuosi del Lazio (comprensorio dei Simbruini, Ernici e del Cicolano).

Una popolazione così ridotta, che non cresce numericamente e che risiede in un'area piccola rispetto alle esigenze della specie, rischia di **estinguersi in poco tempo**.

È quindi indispensabile, se non vogliamo perdere per sempre l'orso



bruno marsicano, adottare misure finalizzate a ridurre la mortalità, assicurare le condizioni per l'espansione del suo areale e garantire la coesistenza tra l'orso e le attività umane.



Archivio fotografico Regione Lazio
e Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise
Foto di **Benedetto Ciacciarelli**, **Nunzio Lippa**

